

CASE DA ABITARE

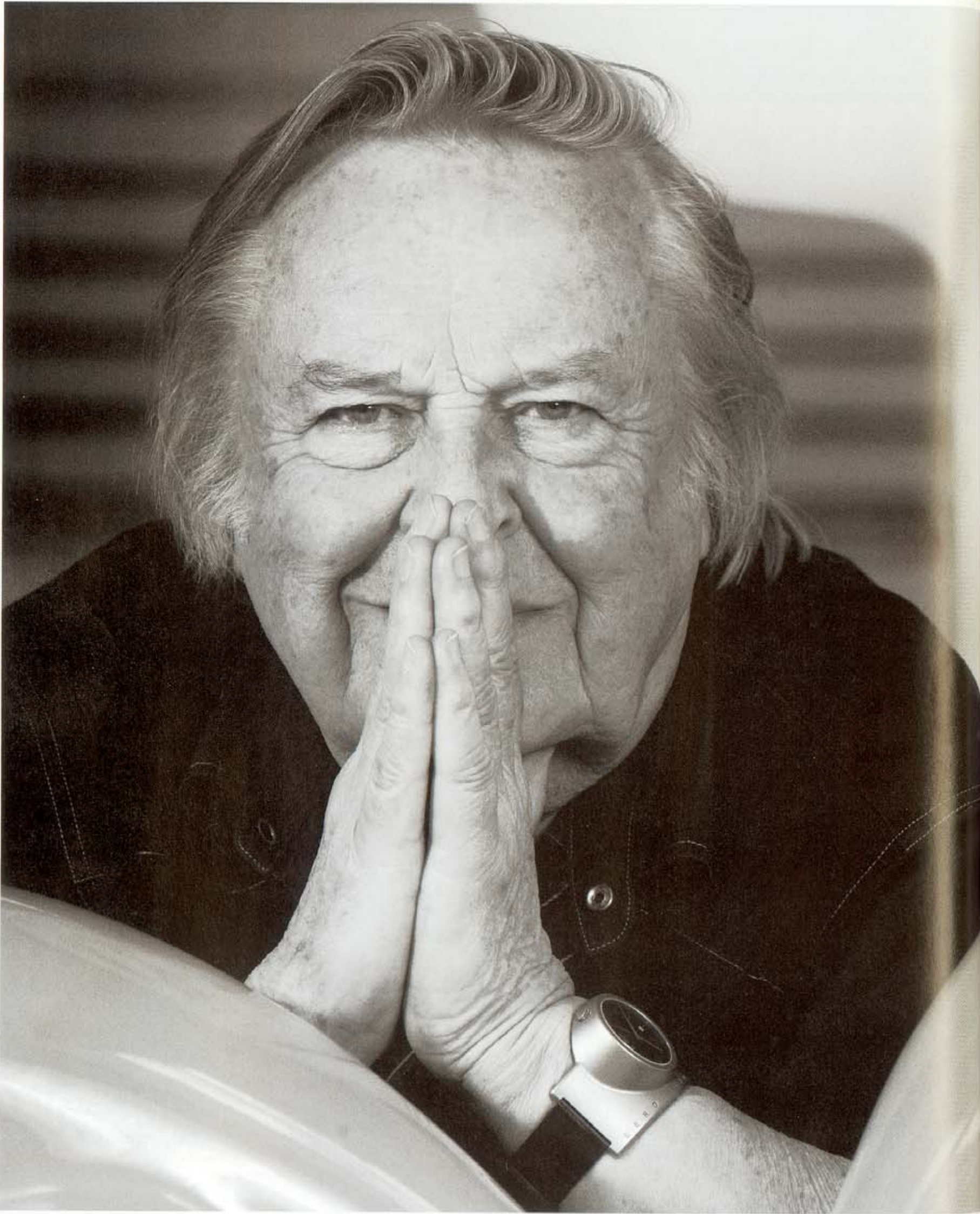
Normandia: una micro casa sul mare tutt'altro che normale. Complice il design

Noi e le maniglie: relazione a tempo indeterminato. Quelle che non deludono mai

Nell'ex spazio Donald Judd di SoHo ci vive una famiglia. Com'è diventato

Seoul città in progress. L'urbanizzazione estrema genera dinamismo creativo





Negli anni Sessanta le sue lucide sedute in vetroresina rivoluzionano il mondo del design. Forme compatte e prive di spigoli, colori puri e ironia mai banale: i mobili e gli oggetti creati dal finlandese Eero Aarnio, 76 anni, non hanno mai smesso di essere prodotti perché non sono mai passati di moda. I progetti più recenti si servono di tecnologie sempre nuove, conservano la carica emotiva dei pezzi storici e oscillano tra gioco e poesia.

Sono più di quarant'anni che sembra privilegiare la plastica per i suoi lavori. Perché ne è così attratto?

Quando disegno una sedia cerco di immaginarla in relazione al corpo umano e la plastica è uno dei materiali che meglio si prestano ad accoglierlo. Il tempo non ha modificato il mio approccio.

Comunque, mi sono servito anche di altri materiali: lavoro da una vita con alcuni dei principali fabbricanti finlandesi di mobili da ufficio per i quali mi sono servito unicamente del legno.

Come nascono i suoi progetti?

Dentro di me ci sono uno scultore e un architetto che mi spingono a lavorare senza tregua. Il buon design è il risultato della



Niente spigoli, tanti colori, giocosità e ironia. «Per accogliere meglio il corpo», dice il designer finlandese Eero Aarnio. Poeta della plastica, sta lavorando a una collezione top secret di gioielli per Magis. Il suo sogno? «Una lunga estate calda»

Il mondo è rotondo

Eero Aarnio, 76 anni, ritratto nel suo studio di Veikkola, 35 km a ovest di Helsinki (a sinistra). Il designer finlandese è seduto sulla poltrona Focus, prodotta dall'azienda tedesca Adelta





Dove si trova

Dal 1990, **Adelta** raggruppa i più celebri pezzi del designer finlandese nella Eero Aarnio Furniture Edition per distribuirli nel mondo (www.eero-aarnio.com).

Double-Bubble Lamp, Swan Lamp e Rocking Chair sono prodotti e distribuiti da **Melaja Ltd** (www.studio-eero-aarnio.com).

Rocket e Baby Rocket sono distribuiti da **Artek** (www.artek.fi).

Puppy e Trioli sono prodotti e distribuiti da **Magis** (magisdesign.com).

The Tree è distribuito da **Martela** (www.martela.com).

Le maniglie sono prodotte dall'italiano **Valli&Valli** (www.vallievalli.com).

Un nuovo sito è specializzato nei progetti del designer finlandese (www.designeeroaarnio.com).

Distributore per l'Italia è **Mc Selvini**, Via Poerio 3, Milano, tel. 02.76006118 (www.mcselvini.it).

«Una seduta non deve essere per forza una sedia», dice Aarnio. Per esempio, **Pony**, prodotto da Adelta, è un cavalluccio per adulti (a sinistra). Sopra il tavolino **Parabel** (Adelta), le miniature delle poltrone **Ball** e **Pastil**. Le micro repliche dei best hits si devono a Vitra (in alto)

combinazione di estetica, funzionalità e costi contenuti. Ci racconti dei pezzi "storici".

La Ball Chair del 1966 per esempio o la Bubble del '68.

La prima può essere considerata uno "spazio nello spazio" ricavato a partire dalla sfera, una semplice forma geometrica tagliata e montata su piedistallo. Si può dire che la *Bubble Chair* è un suo derivato. Volevo inserire una luce nella *Ball Chair*, ma poi pensai che avrei potuto realizzare una poltrona trasparente in modo che la luce filtrasse da tutte le parti. L'unico materiale adatto era la resina acrilica. Sapevo che veniva usata per fabbricare le cupole dei lucernari e contattai il produttore per capire se era possibile realizzare una bolla più grande del normale. Con l'aggiunta di un cerchio in metallo e dei cuscini la poltrona fu pronta.

Subito dopo sono arrivati pezzi giocosi come le sedute Pony del 1973. È importante l'ironia nel design?

Molto importante! *Pony* è un giocattolo sovradimensionato, un cavalluccio per adulti. Secondo me una seduta non deve essere per forza una sedia. Purché sia ergonomicamente corretta, può avere qualsiasi forma.

Oggi questi mobili sono considerati simboli della cultura pop, vengono esposti nei musei e sono oggetto di collezionismo. Che effetto le fa?

I miei mobili sono stati acquistati da un pubblico molto variegato per almeno quarant'anni e solo una piccola percentuale è finita in un museo. Non ho mai avuto l'intento di insegnare qualcosa, né ho mai svolto attività didattica. Però sono a favore delle collezioni di design. Se dovessi indicare un



maestro, direi senz'altro il Museo Nazionale Finlandese. Mi ha dato molto, sia sotto il profilo pratico, sia sotto quello dell'ispirazione. *Che cosa ne pensa del design contemporaneo?*

Metodi di produzione e materiali nuovi creano continuamente situazioni inedite. Una delle sfide più interessanti riguarda il riciclaggio: è una questione centrale e penso possa influenzare il design in tutte le sue fasi.

C'è qualcosa che avrebbe voluto disegnare e non ha ancora fatto?

Oh, sì. Per esempio, una citycar a energia solare, una vettura per due persone in grado di raggiungere i 200 km orari.

E i progetti futuri?

L'ultimo l'ho presentato al Salone del mobile di Milano. È uno "space divider" in plastica rotazionale chiamato *Tree*. Ha la forma di un albero, è leggero e colorato. Lo produce Martela Ltd., un'azienda con cui ho già collaborato. Attualmente sto lavorando a una collezione di gioielli per Magis ma è ancora top secret.

Che cosa sogna?

Adesso? Un'estate calda!

www.eeroaarnio.com
Giacomo Casati